



## **BATTISTERO DEL DUOMO DI PADOVA TAMBURO E CUPOLA.**

**Fonti bibliche delle scene dipinte**

## Creazione del mondo (Genesi, capitolo 1)



A

A - Iscrizione non leggibile

**I: La creazione del mondo.**

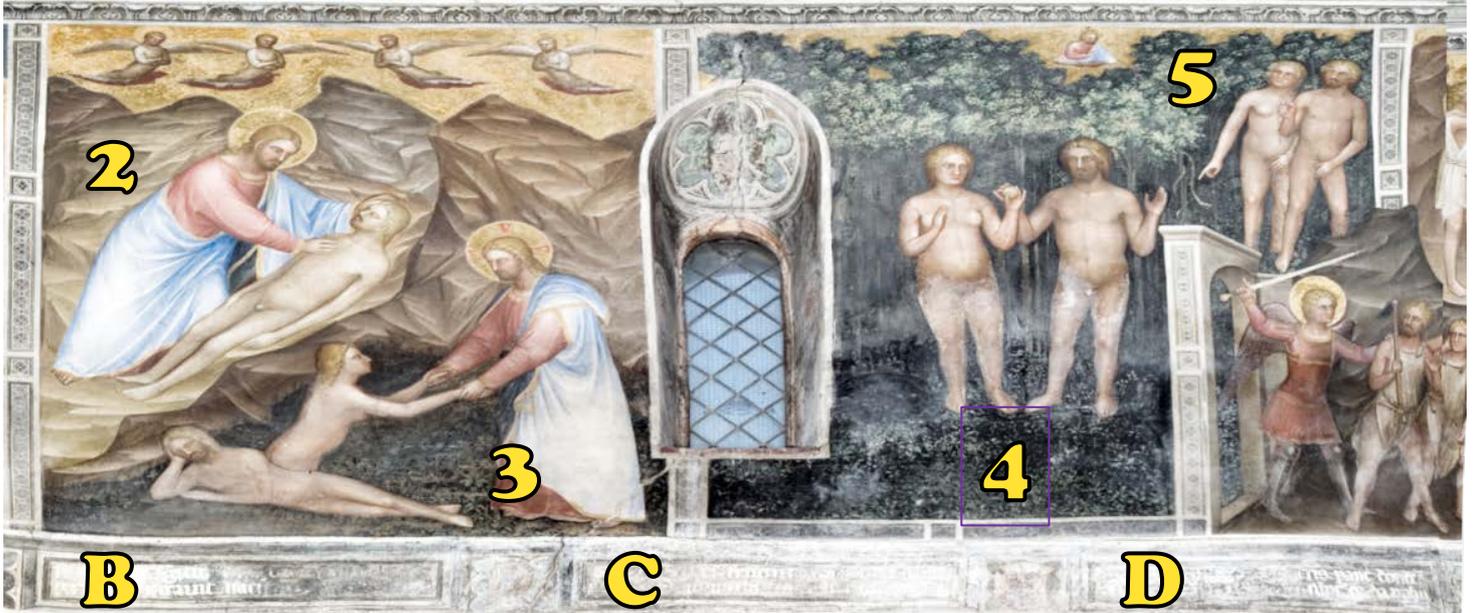
1. Il Creatore, rappresentato con l'aspetto Cristo, dà forma al cosmo.

Gn 1,1.3.5.14 In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte (...).

# Creazione dell'uomo e della donna

## Storie di Adamo ed Eva nel giardino

(Genesi, capitoli 2-3)



**B-** *Formavit igitur Deus hominem de limo terre et inspiravit in faciem eius spiraculum vite (Gn 2,7)*

**C-** *Tulit ergo Dominus Deus hominem et posuit eum in paradiso voluptatis ut operaretur et custodiret illum (Gn 2,15)*

**D-** *In sudore vultus tui vesceris pane donec revertaris in terram de qua suptus est, quia pulvis (Gn 3, 19)*

### **II: Creazione dell'uomo e della donna**

#### **2- Creazione di Adamo.**

Gn 2,7 Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

#### **3- Creazione della donna.**

Gn 2,21-22 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

### **III: Storie di Adamo e Eva nel giardino**

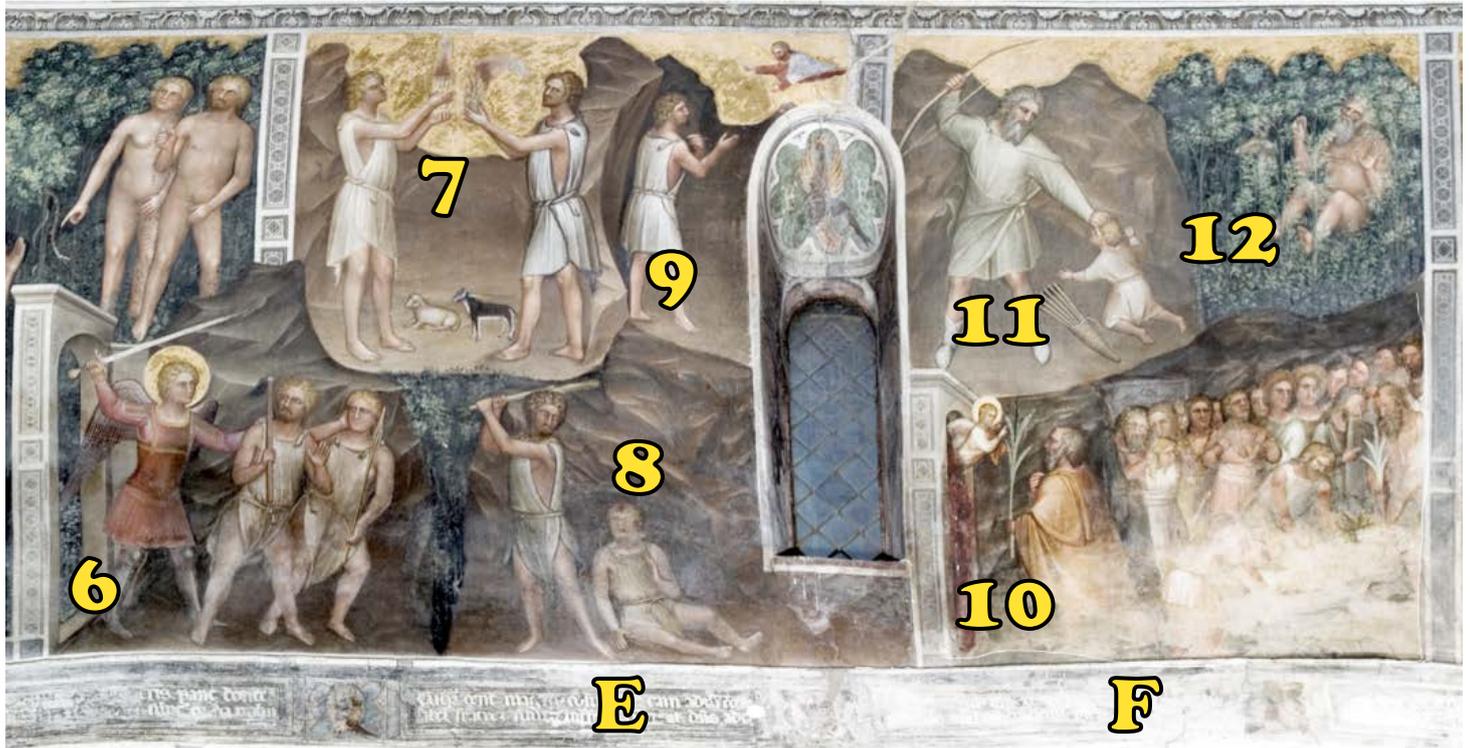
#### **4- Adamo ed Eva prendono il frutto proibito**

Gn 3,6 Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

#### **5- Adamo ed Eva per difendersi dalle domande di Dio, accusano il serpente.**

Gn 3,7.9-13 Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi (...). Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

# Le prime generazioni: da Caino e Abele a Lamec (Genesi, capitoli 4-7)



**E-** *Cumque essent in agro consurrexit Cain adversus Abel fratrem suum et interfecit eum. Et ait Dominus ad Cain (Gn 4, 8).*

**F-** *Auscultate sermonem meum, quoniam occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum (Gn 4, 23)*

## **IV: Le prime generazioni**

**6- Un cherubino con la spada difende la porta del giardino in Eden dal quale i progenitori vengono cacciati .**

Gn 3,20.23-24 L'uomo chiamò la moglie Eva perché ella fu la madre di tutti i viventi. Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita.

**7- Caino ed Abele fanno offerte al Signore.**

Gn 4,3-5 Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.

**8- Caino uccide Abele.**

Gn. 4,8 Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise

**9- Dio chiede a Caino dove sia suo fratello**

Gn 4,9 Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?».

**10- Morte di Adamo**

Set, figlio di Abramo, riceve da un angelo „ fuori dalla porta del paradiso terrestre, un ramo dell'albero della vita e lo pianta nel corpo del padre morente. Secondo la tradizione narrata nella <leggenda aerea di Jacopo da Varagine (1228-1298), dall'albero cresciuto sulla sepoltura di Adamo sarà ricavato il legno della croce di Cristo.

**11- Lamec, discendente di Caino, uccide un giovane**

Gn 7,23a Lamec disse alle mogli: «Ada e Silla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete l'orecchio al mio dire. Ho ucciso (...) un ragazzo per un mio livido.

**12- Lamec uccide un uomo**

Gn 7. 23b (...) Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura (...)

# Storie di Noè - 1

(Genesi, capitoli 6-9)



G – H – Non leggibili.

I- *Cepit Noe vir agricola exercere terram et plantavit vineam. Libensque vinum inebriatus est et nudatus in tabernaculo suo (Gn 9, 20-21)*

**V: Storie di Noè**

**13- Dio ordina a Noè di costruire un'arca.**

Gn 6,13-14 Allora Dio disse a Noè: « (...) Fatti un'arca di legno ( ...) la spalmerai [espierai] di bitume dentro e fuori.

**14- Operai lavorano per costruire l'arca di legno.**

Gn 6,16 La farai a piani: inferiore, medio e superiore.

**15- L'arca galleggia sulle acque del diluvio che ricoprono tutta la terra**

Gn 7,17.21 Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca, che s'innalzò sulla terra . Però ogni essere vivente che si muove sulla terra, uccelli, bestiame e fiere e tutti gli esseri che brulicano sulla terra e tutti gli uomini.

**16- Noè fa uscire dall'arca un corvo.**

Gn 8, 6-7 Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca e fece uscire un corvo. Esso uscì andando e tornando, finché si prosciugarono le acque sulla terra.

**17- Noè fa uscire dall'arca una colomba che torna con un ramo d'ulivo. Le acque si ritirano e l'arca possgia sulla terra**

Gn 8.8.11 Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo. e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco una tenera foglia di ulivo.

## Storie di Noè - 2 (Genesi, capitoli 6-9)



### **18- Noè con la famiglia esce dall'arca e offre a Dio sacrifici di ringraziamento.**

Gn 8.18-20 Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo le loro specie, uscirono dall'arca. Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali puri e di uccelli puri e offrì olocausti sull'altare.

### **19- Dio fa apparire l'arcobaleno come segno di alleanza con Noè.**

Gn 9.1.13 Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. (...). Pongo il mio arco sulle nubi perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra

### **20- Noè pigia l'uva per fare vino.**

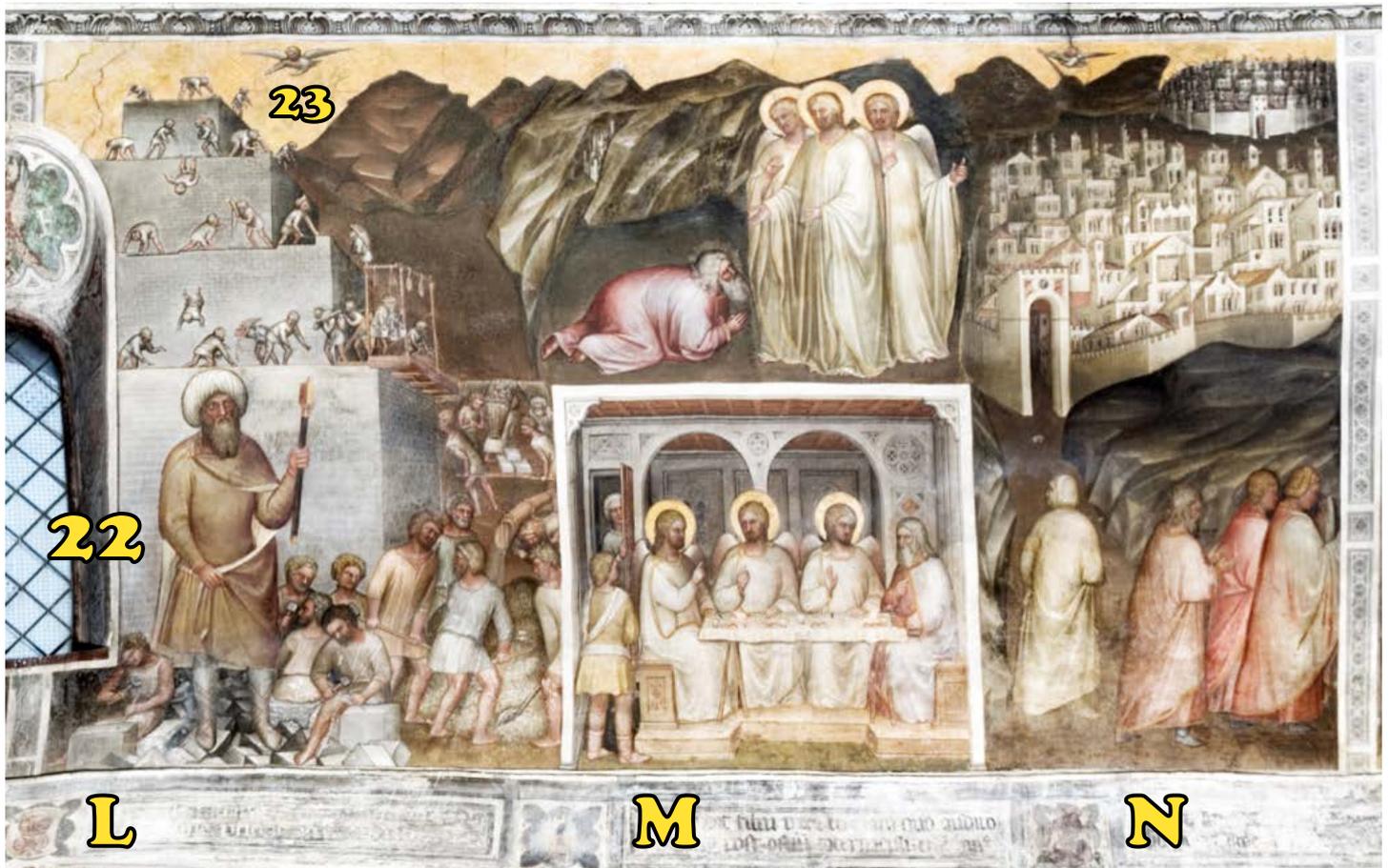
Gn 9.20 Ora Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna.

### **21- Ibbrezza di Noè. I figli coprono per rispetto la nudità del padre**

Gn 9.21.23 Avendo bevuto il vino, si ubriacò e si denudò all'interno della sua tenda. (...) Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero tutti e due sulle spalle e, camminando a ritroso, coprono la nudità del loro padre; avendo tenuto la faccia rivolta indietro, non videro la nudità del loro padre.

# Da Babele a Sodoma - 1

(Genesi, capitoli 10-19)



**L-** *Venite, faciamus nobis civitatem et turrim, cuius culmen pertingat ad celum (Gn 11,4)*

**M-** *Et habebit filium uxor tua Sara. Quo audito Sara risit post hostium tabernaculi. Erant autem (Gn 18,10-11)*

**N-** *Igitur Dominus pluit super Sodomam et Gomorram sulphur et ingem a Domino de celo et subvertit civitates (Gn 19,24-25)*

## **VI: Da Babele a Sodoma**

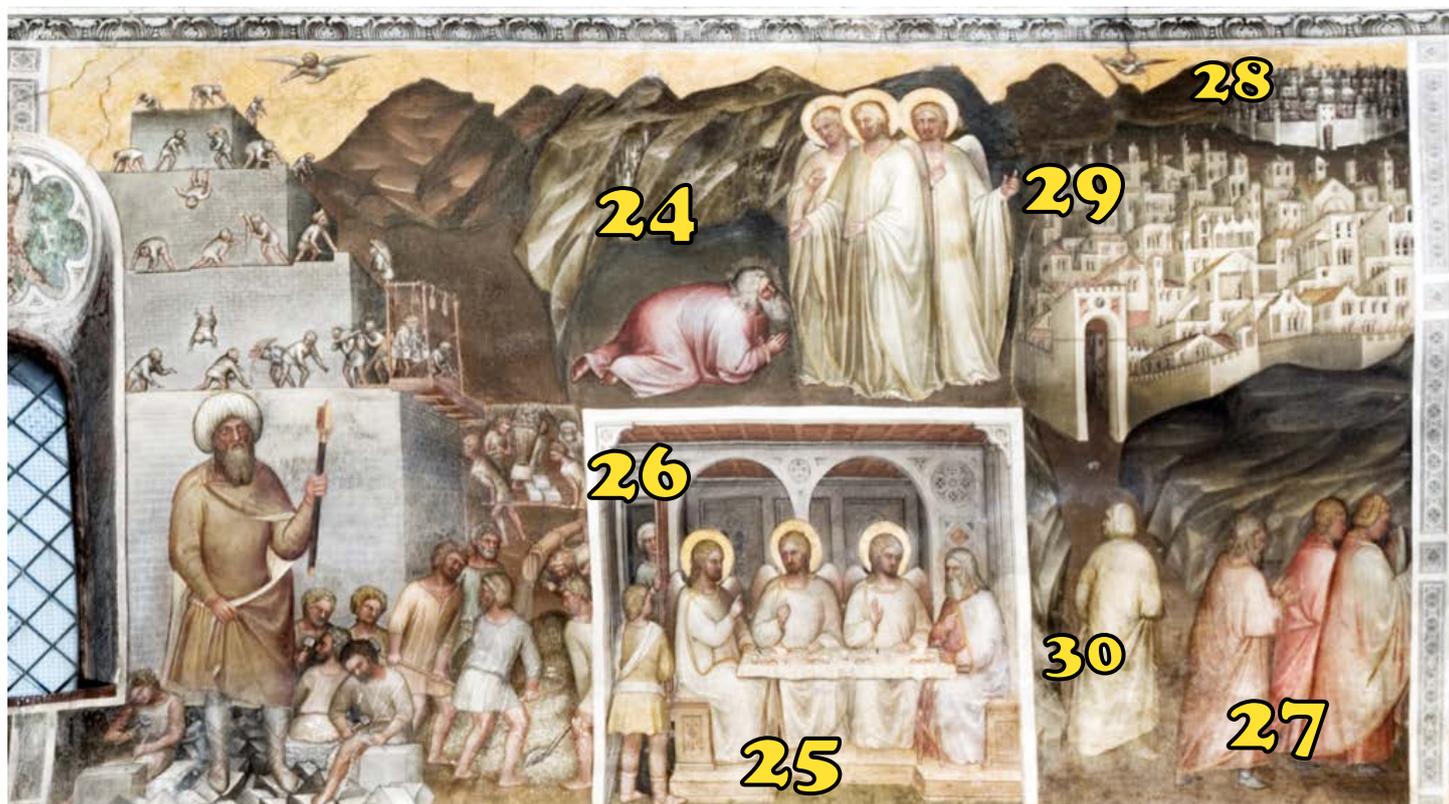
### **22- Il gigante Nimrod guida la costruzione della torre di Babele.**

Gn 10.1.6.8.10 Questa è la discendenza dei figli di Noè: Sem, Cam e Iafet (...) I figli di Cam: Etiopia (...) Etiopia generò Nimrod: costui [*'gigante'*] cominciò a essere potente sulla terra. Gn 11.3-4 Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

### **23- Dio vede che gli uomini stanno costruendo la torre di Babele.**

Gn 11.5.8 Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore li disperso di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città.

## Da Babele a Sodoma - 2 (Genesi, capitoli 10-19)



### **24- Abramo prostra davanti a tre ospiti stranieri**

Gn 11. [genealogia di Abramo] Noè, Sem, Arpacsàd, Eber, Peleg, Reu, Serug, Nacor, Terac, Abram.  
Gn 18,1-4 Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre,(...) Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero.

### **25- Abramo offre da mangiare ai messaggeri.**

Gn 18,8 Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero quelli mangiarono.

### **26- Sara di nascosto ride per la loro promessa che avrà un figlio.**

Gn 18,10.12 Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!».

### **27- Lot, figlio di Aran fratello di Abramo, è invitato a fuggire con tutta la famiglia.**

Gn 19,15.22.26 Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città». Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu [Lot] non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar.

### **28- Dio mostra a Lot la piccola città di Soar per rifugiarsi.**

Gn 19,20 Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! (...)

### **29- Le città di Sodoma e Gomorra sono destinate a essere coperte da fuoco e zolfo**

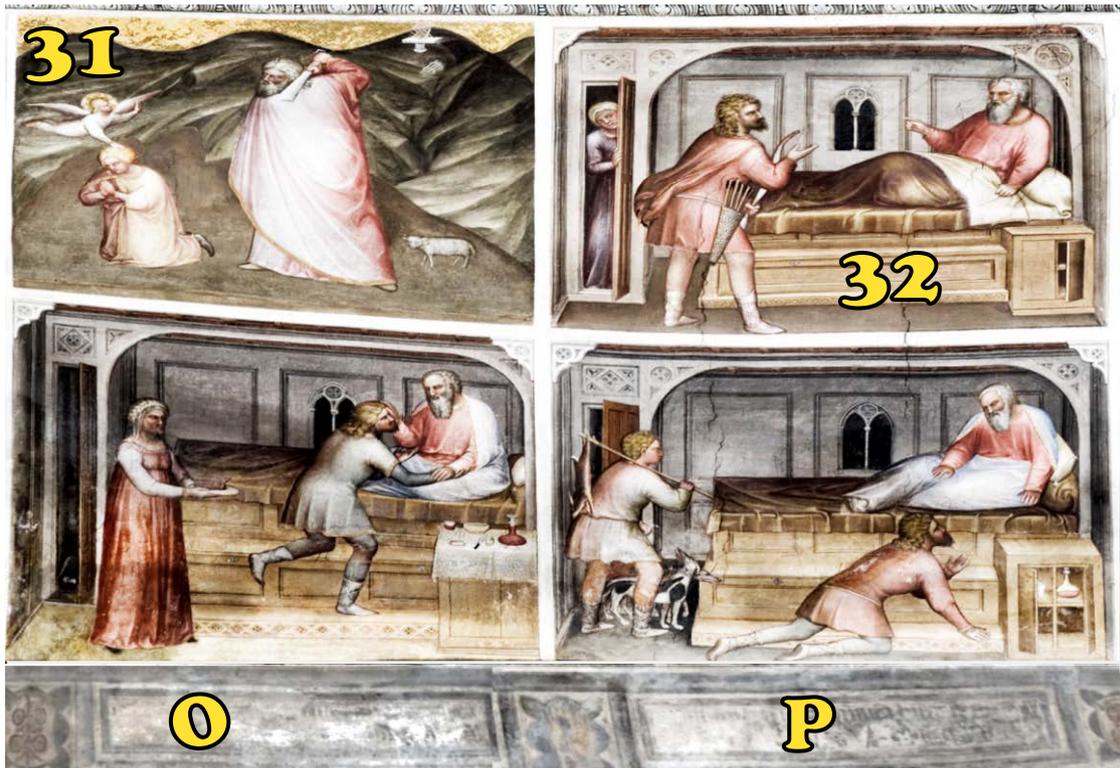
Gn 19,24 quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore.

### **30- La moglie di Lot diventa di sale perché si gira.**

Gn 19,26 Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.

# Storie di Isacco - 1

(Genesi, capitoli 22 e 27)



**O-** *Et palpato eo dixit Issac: vox quistem vox Iacob est sed manus, manus sunt Esau. Et non cognovit [eum] (Gn 27, 22-23)*

**P-** *Venit germanus tuus fraudolenter et accepit benedictionem tuam ... Cui Esau: Num unam iquit tantum [benedictionem habes, pater?] (Gn 27, 35.38.*

## VII: Storie di Isacco e Esaù

**31- L'angelo ferma Abramo che sta per sacrificare Isacco, e gli mostra un ariete bianco.**

Gn 22,9-11.13 Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!» (...) Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

**32- Isacco parla con Esaù il primogenito, mentre la moglie ascolta di nascosto.**

Gn 27,1-5 Isacco era vecchio e gli occhi gli si erano così indeboliti che non ci vedeva più. Chiamò il figlio maggiore, Esaù, e gli disse: «Figlio mio». Gli rispose: «Eccomi». Riprese: «Vedi, io sono vecchio e ignoro il giorno della mia morte. Ebbene, prendi le tue armi, la tua faretra e il tuo arco, va' in campagna e caccia per me della selvaggina. Poi preparami un piatto di mio gusto e portamelo; io lo mangerò affinché possa benedirti prima di morire». Ora Rebecca ascoltava, mentre Isacco parlava al figlio Esaù. (...)

## Storie di Isacco - 2 (Genesi, capitoli 22 e 27)



### **33- Rebecca traveste Giacobbe e prepara il pasto chiesto da Isacco per impartire la benedizione**

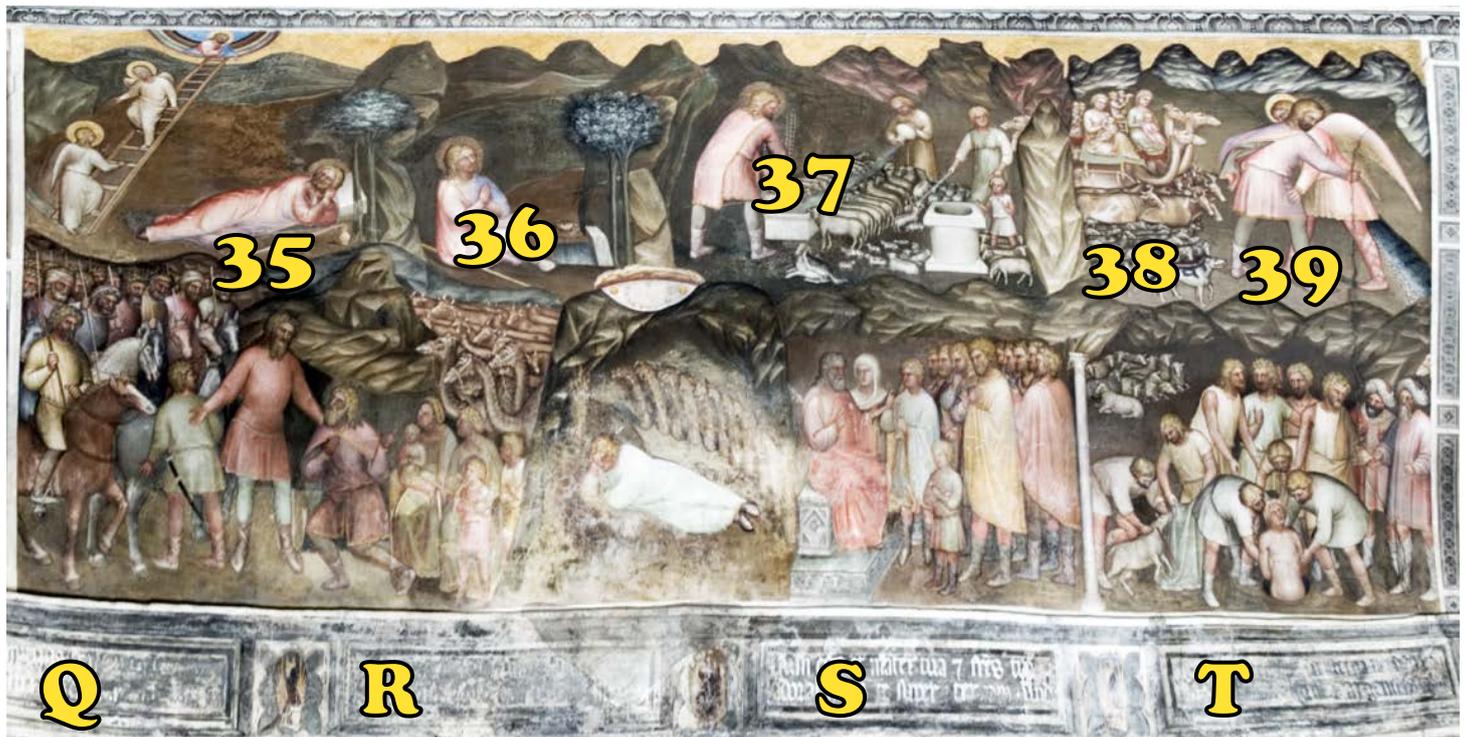
Gn 27,15-17 Rebecca prese i vestiti più belli del figlio maggiore, Esaù, che erano in casa presso di lei, e li fece indossare al figlio minore, Giacobbe; 16 con le pelli dei capretti rivestì le sue braccia e la parte liscia del collo. 17 Poi mise in mano a suo figlio Giacobbe il piatto e il pane che aveva preparato.

### **34- Esaù tornato dalla caccia chiede al padre la benedizione di primogenito, che non gli può più dare.**

Gn 27,30-32 Isacco aveva appena finito di benedire Giacobbe e Giacobbe si era allontanato dal padre Isacco, quando tornò dalla caccia Esaù, suo fratello. Anch'egli preparò un piatto, lo portò al padre e gli disse: «Si alzi mio padre e mangi la selvaggina di suo figlio, per potermi benedire». Gli disse suo padre Isacco: «Chi sei tu?». Rispose: «Io sono il tuo figlio primogenito, Esaù».

# Storie di Giacobbe e di Giuseppe - 1

## (Genesi, capitoli 28-32)



Q R – Non leggibili

S- Num ego et mater tua et fratres tui adorabimus te super terram? Invidebant (Gn 37, 10-11)

T- Et extrabentes eum de cisterna, vendiderunt eum Ismaelitis viginti argenteis; qui du [xerunt in Egyptum] (Gn 37, 28)

### VIII: Storie di Giacobbe

#### 35- Giacobbe addormentato ha la visione della scala tra terra e cielo

Gn 28,11-12 [Giacobbe] in un luogo, dove passò la notte, (...) prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa

#### 36- Giacobbe erge la pietra come una stele.

Gn 28,18-19 La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità.

#### 37- Giacobbe dà da mangiare alle pecore rami a strisce bianche e verdi per farle figliare capretti macchiati.

Gn 30,37-40 Ma Giacobbe prese rami freschi di pioppo, di mandorlo e di platano, ne intagliò la corteccia a strisce bianche, mettendo a nudo il bianco dei rami. Mise i rami così scortecciati nei canaletti agli abbeveratoi dell'acqua (...). Così le bestie andarono in calore di fronte ai rami e le capre figliarono capretti striati, punteggiati e chiazziati. Quanto alle pecore, Giacobbe le separò e fece sì che le bestie avessero davanti a loro gli animali striati e tutti quelli di colore scuro del gregge di Làbano. E i branchi che si era così formato per sé, non li mise insieme al gregge di Làbano.

#### 38- Giacobbe con mogli e figli sui cammelli si avvia per tornare dal padre Isacco.

Gn 31,17-18 Allora Giacobbe si alzò, caricò i figli e le mogli sui cammelli e condusse via tutto il bestiame e tutti gli averi che si era acquistato (...) per ritornare da Isacco, suo padre, nella terra di Canaan.

#### 39- Giacobbe rimasto solo la notte, lotta con un un angelo fino al mattino.

Gn 32,25-26 Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui.

# Storie di Giacobbe e di Giuseppe - 2

## (Genesi, capitoli 28-37)



### **40- Giacobbe incontra il fratello iEsaù con il suo esercito e si prostra per riconciliarsi.**

Gn 33,1-3 Giacobbe alzò gli occhi e vide arrivare Esaù, che aveva con sé quattrocento uomini. Allora distribuì i bambini tra Lia, Rachele e le due schiave; alla testa mise le schiave con i loro bambini, più indietro Lia con i suoi bambini e più indietro Rachele e Giuseppe. Egli passò davanti a loro e si prostrò sette volte fino a terra, mentre andava avvicinandosi al fratello.

### **IX: Storie di Giuseppe**

### **41- Giuseppe sogna i covoni di grano, raccolti dai fratelli, che si prostrano al suo covone**

Gn 37,5-7.9 Ora Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancora di più. Disse dunque loro: «Ascoltate il sogno che ho fatto. Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò diritto e i vostri covoni si posero attorno e si prostrarono davanti al mio». (...) Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò ai fratelli e disse: «Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me».

### **42- Giuseppe racconta i suoi sogni al padre, alla madre e ai fratelli.**

Gn 37,10 Lo narrò dunque al padre e ai fratelli. Ma il padre lo rimproverò e gli disse: «Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io, tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?».

### **43- I fratelli tolgono la tunica a Giuseppe e la macchiano con il sangue di un capro.**

Gn 37,23.31 Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava. Allora presero la tunica di Giuseppe, sgozzarono un capro e intinsero la tunica nel sangue.

### **44- Giuseppe viene stratto dalla cisterna dove lo hanno gettato i fratelli e viene venduto agli Simeeliti che lo porteranno in Egitto**

Gn 37,24-25.28 Lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

## **Il Tamburo: Dalla creazione di Adamo ed Eva a Giuseppe**

Il ciclo di storie dell'Antico Testamento dipinte da Giusto de' Menabuoi nel battistero di Padova si chiude con la scena di Giuseppe estratto nudo dalla cisterna dove era stato gettato dai fratelli e venduto per venti sicli agli Ismaeliti, narrata nel capitolo 37 della Genesi. Il libro biblico prosegue fino al capitolo 50 con le vicende di Giuseppe in Egitto. Nell'anello circolare del tamburo, la scena ci riporta all'immagine iniziale. Al termine del percorso, tuttavia, le figure simmetricamente disposte ai lati della *Creazione* – il corpo di Adamo modellato da Dio e quello del giovane spogliato dai fratelli e riemerso come da un sepolcro – appaiono in significativa relazione tra loro e con la figura del Crocifisso, che domina la parete sottostante. Le scene selezionate nella narrazione continua della fascia sotto la cupola costituiscono dunque un percorso che, attraverso le tappe della creazione, della rottura della comunione originaria con il Creatore, del successivo dilagare del male e dei ripetuti interventi divini per arginarlo, arriva a prefigurare, in Giuseppe, i temi della sofferenza dell'innocente che realizza in modo inatteso la salvezza dei fratelli.